Sembra ieri che Vi dicevo in una delle ultime lezioni di prendere nota dell’incontro del 31 marzo sull’amato Pio XII e sull’altrettanto amato Giorgio la Pira, organizzato con tanto amore e con tanta fatica per farVi conoscere due giganti del XX secolo!

Non Vi nascondo la fatica per fare questo lavoro, raccogliere il materiale (da oltre un anno: preparare schede, più domande per il finanziamento, revisionare bozze) e pubblicarlo in occasione dell’80 della fondazione della nostra Università, cercare di mettere allo stesso tavolo personalità che Vi illustrassero il pensiero di Pacelli e La Pira. Ho voluto pubblicare due lavori meno noti al dibattito scientifico, soprattutto giuridico: *La personalità giuridica e la territorialità delle leggi, specialmente nel Diritto canonico. Studio storico-giuridico*, tesi di laurea *in* *utroque iure*, di Eugenio Pacelli del 1912 e un lavoro di Giorgio La Pira su *L’Assunzione di Maria*, pubblicato nel 1950. Essi mostrano, al di là dell’attualità delle tematiche e dell’approccio, la formazione e gli studi che permettono di unire le due personalità ora citate, che con questa pubblicazione si vogliono onorare.

La pubblicazione edita dalla gloriosa elegante casa editrice Mucchi ha visto la luce, con l’aiuto di Marco Mucchi prezioso amico, nel mese di dicembre 2019 e siamo riusciti ad inviare alcune copie soprattutto ai relatori e ad alcuni studiosi interessati che avrebbero partecipato al Convegno! La locandina, il programma del Convegno e i nomi dei relatori (potete vederlo nella scheda sul sito della Lumsa <https://www.lumsa.it/mynav?right_frame=https://www.lumsa.it/>) e ora tristemente campeggia la scritta in rosso: EVENTO ANNULLATO!

Vi dicevo all’inizio della fatica nell’organizzare una pubblicazione e poi l’evento di presentazione e la tensione che accompagna l’organizzazione, trovare l’aula e il giorno e l’orario migliore per i relatori e gli studenti, i giorni precedenti, a volte capita che qualche relatore all’ultimo momento non possa venire e la corsa a cercare un amico prestigioso disposto a sostituirlo e la mattina dell’evento pioggia? uno sciopero inaspettato? ci saranno gli studenti? la metropolitana bloccata … a volte ti ritrovi a pregare perché tutto riesca bene …. !

Un collega tempo fa mi disse che io uso ‘metodi particolari’ per coinvolgere i ragazzi nelle mie iniziative … una sorta di *compelle intrare* (spingili ad entrare cfr Luca 14,23) … è vero cerco di coinvolgerli anche mostrando le fatiche che faccio (e che fanno tutti quelli che mettono cuore nel loro lavoro) semplicemente per permettere che i nostri studenti crescano … così hanno fatto i miei Maestri e così faccio io seguendo le loro orme e in questo modo trasmetto loro anche l’entusiasmo per incontri che lasciano il segno! Questa iniziativa spero sia solo rinviata …! [Come d’altronde anche quella del Convegno sul “Diritto naturale”, organizzata alla Corte costituzionale, con oltre 140 adesione da parte Vostra].

Questo è il momento della riflessione, come ha detto il Santo Padre del pianto e delle lacrime nella certezza che il Signore presto ci verrà a confortare, ad asciugare le lacrime e a sollevare il giogo che portiamo insieme …. in modo, per dir così, globalizzato! Tenendo anche presente che, a quanto dicono gli esperti, sui giovani «cadrà gran parte del peso della malattia, sia oggi sia in futuro, con tutto il debito che i loro Paesi accumuleranno».

E ora … siamo qui … ognuno nelle nostre case, a volte lontani dai nostri affetti più cari, con la testa in altri pensieri, le città deserte, l’impossibilità di partecipare ad una Messa, di ricevere i sacramenti … negli occhi le immagini dei malati negli ospedali, dei medici e del personale che lavora indefessamente e che ascoltano le ansie, le paure, rispondendo a domande per le quali loro stessi non hanno risposte! E ancora i camion militari che trasportano i nostri morti, ai quali non è possibile dare una ‘mano’ di conforto familiare nel momento del trapasso e nemmeno i cd ‘conforti religiosi’, tornano alla mente termini antichi e oggi poco utilizzati e ai giovani quasi sconosciuti; penso, ad esempio, al Viatico: “nel linguaggio ecclesiastico, la comunione amministrata ai fedeli gravemente infermi - quasi alimento spirituale con cui affrontare il viaggio di transito all’altra vita. Nel rito continuo degli infermi, la comunione come viatico viene data dopo il sacramento dell’unzione degli infermi. Nella Roma antica il viatico era l’insieme delle cose necessarie a una persona che si metteva in viaggio (denaro, cibarie, vesti ecc. e, per estensione, anche le spese pagate … ai magistrati che partivano per la provincia ecc.)”.

Insomma l’elenco delle tragedie che stiamo vivendo è infinito a questo punto, arrivo al dunque, siamo, dobbiamo anzi essere pronti a ridimensionare ogni cosa degli affanni ‘terreni’, le preoccupazioni che avevo ad esempio, sembrano (perlomeno a me) ridicole. Ne valeva la pena affannarmi tanto? Impegnarmi sì certamente ma … le preoccupazioni, le angosce e le arrabbiature lasciamole per altre situazioni serie come quella che stiamo vivendo!

Il dispiacere di non vederVi negli occhi, di non capire da lontano le Vostre preoccupazioni … di non sorridere con Voi (a volte ironicamente scherzando) di non poterVi aiutare se non … con queste poche righe mi pesa tanto.

Eppure stiamo qui ognuno … “al proprio posto” cercando anche con Maria Teresa Capozza di continuare ad appassionarVi, coinvolgerVi nelle iniziative … facendo sacrifici, studiando, offrendo al Signore le fatiche e le mortificazioni quotidiane, continuando a lavorare pregando (*ora et labora* di buona memoria) scandendo la giornata con il lavoro unito a Messe, Rosari preghiere (come è stato detto la televisione o internet sono diventate piccole chiese domestiche) di un popolo orante che salgono al cielo implorando la *Salus populi Romani* …! [concetto assai antico anche questo, a me assai caro, che metteva il popolo in una posizione di preminenza; oggi invochiamo con il bel titolo di “*Salus Populi Romani*” la Madonna che si trova a Santa Maria Maggiore chiedendo per tutti noi, per Roma, per il mondo che ci doni la ‘salute’ (salvezza); vedi nel libro *Cittadini popoli e comunione* qualche cenno a pp. 189 s., a proposito di *plebs Romana*].

E dentro il volume citato ci sono alcune righe dedicate al ‘popolo’ orante e in particolare al concetto di religione del popolo (concetto sul quale ci siamo soffermati in qualche lezione) “Po­tremmo, forse, parlare di `religione del popolo' considerando la `attualità' di questa espressione[[1]](#footnote-1) e al tempo stesso il legame con l'antico concetto di *populus*; quasi per pa­radosso la attualità coincide con la tradizione!” “La realtà concreta del popolo è al tempo stesso operante: come risulta da alcune costi­tuzioni, nelle quali si tratta, per dir così, di una `funzione attiva' del *populus*”.É il popolo che prega in ginocchio, è il popolo che per prega per avere bravi governanti, è il popolo che prega per avere santi sacerdoti e l’Imperatore Giustiniano più volte torna su questa idea.

Il S*acerdotium* e l’I*mperium* sono i massimo doni portati tra gli uomini dalla misericordia di Dio, quello si pone al servizio delle cose sacre, questo presiede alle cose umane e di esse ne ha cura. E derivando entrambi da uno stesso Principio migliorano la vita dell’uomo. Pertanto nessun’altra cosa potrà stare a cuore degli Imperatori che l’onestà dei sacerdoti, in quanto questi innalzano preghiere a Dio anche per loro. Infatti se, rispettivamente, il *sacerdotium* sarà senza colpa e pieno di fiducia presso Dio, e l’*imperium* invece eserciterà correttamente e legittimamente il governo della cosa pubblica trasmessogli, vi sarà tra essi una buona armonia, che è tutto ciò che possa essere utile al genere umano (Novella VI di Giustiniano che approfondiremo il prossimo anno a Diritto romano; cfr. anche la Nov. 42, a proposito del ruolo “assegnato al *sacerdotium*, la cui tutela riflette non solo un particolare interesse dell’*ecclesia* ma è posta a giovamento dell’intera *res publica*, anzi proprio per la crescita della res publica ‘*amplificatio rei publicae*’ l’Imperatore stabilisce che l’osservanza delle disposizioni avrebbe consentito che il *sacerdotium* non fosse più turbato nell’avvenire così da garantire non solo la *pax communis* delle *sanctissimae ecclesiae* ma altresì la *superna pax reipublicae*). Dunque, nella concezione teologica (e giuridica) romana il *parere religionibus* non può che determinare, nella dinamica della storia, la costante *amplificatio* della *res publica*» (Sini, Baccari, Capozza).

Nel 1939 La Pira scrisse, parole profetiche: «Il nostro tempo – per tanti aspetti così tragico! – è ormai maturo per ricostruire attorno alla sede di Pietro quell’unità fra le nazioni vanamente cercata altrove. Molti indici lo dimostrano: nello smarrimento universale non brilla oggi che una sola speranza: quella del Pontificato romano. *Et fiet unum ovile et unus pastor* (S. Giov. 10, 16)». «Il fondamento della giustizia e, quindi, della pacifica convivenza umana è la *fides.* Il popolo romano considerò questo principio di giustizia come la base di ogni virtù e di ogni grandezza».

Giorgio La Pira ribadiva: “Dobbiamo diventare responsabilmente profeti della pace escatologica. Per questo occorre la fede” e per questo pregava ed esortava a leggere il libro di Sant’Alfonso Maria de’ Liguori *Del gran mezzo della preghiera*.

La preghiera per Giorgio La Pira è un “problema politico”. L’espressione è di J. Danielou, il quale fa « riferimento a La Pira quando dice che la società umana comporta due elementi essenziali: le case per gli operai ed i monasteri, vale a dire il servizio e l’adorazione»[[2]](#footnote-2).

 Pensando a Voi giovani e pregando anche per Voi, con la speranza che la nostra vita riprenda presto, certamente provati da un’esperienza unica invio la prefazione del Cardinale al volume e la mia Introduzione[[3]](#footnote-3).

Mentre stavo rileggendo queste pagine, dalla segreteria del Rettore mi hanno chiesto di fissare una data per il Convegno … *Spes contra spem* e con questa speranza lavoreremo per l’organizzazione!

1. Cfr. R. Baccari, "La religione cattolica da religione dello Stato a patrimonio del popolo", in *Il Diritto ecclesiastico*, XCVIII, 1987, I, pp. 13 ss. [↑](#footnote-ref-1)
2. J. Danielou, *L’orazione problema politico*, Roma 1993, p. 31; cfr. R. de Figueiredo Marcos, “O rosário e o valor do silêncio”, in Aa. Vv., *Giovanni Paolo II. Le vie della giustizia*, a cura di A. Loiodice e M. Vari, Roma 2004, pp. 1080 ss., a proposito del valore della preghiera per la pace. [↑](#footnote-ref-2)
3. #  *Itinerari di riflessione da Pio XII e Giorgio La Pira. Per l’ottantesimo della Lumsa*, di [M. P. Baccari Vari](https://www.libreriauniversitaria.it/libri-autore_baccari%2Bvari%2Bm%2Bp-p_m_vari_baccari.htm) (a cura di), Mucchi 2019.

 [↑](#footnote-ref-3)